

PREFAZIONE

Il presente volume raccoglie sette contributi, sei dei quali presentati in occasione del Convegno internazionale *Ermeneutica e Grecità* svoltosi nel novembre 2008 presso l'Università degli Studi di Milano; ai sei studi va ad aggiungersi il prezioso contributo di Francisco J. Gonzalez sul complesso tema dell'adesione di Martin Heidegger al nazionalsocialismo.

Il volume si apre con il contributo di Carlo Sini, che si concentra sulla portata dell'interpretazione platonica della fondazione ontologica in Parmenide; in un percorso di analisi dei frammenti viene sottolineata la densità del messaggio e della forma linguistica del messaggio parmenideo nel rapporto tra l'*eon* e i suoi *semata*. L'articolo di Rossella Fabbrichesi si dedica invece al complesso rapporto di Friedrich Nietzsche con la grecità, in quanto antesignano della pratica ermeneutica e del prospettivismo. Diversamente dall'ermeneutica della mediazione e dell'empatia – che vede in Hans-Georg Gadamer il suo maggior esponente – in Nietzsche è attiva una dialettica della dualità e del conflitto che Fabbrichesi indaga sulla scorta degli aforismi della *Volontà di potenza*.

Il denso contributo di Andrea Le Moli esamina la nozione di *mimesis* a partire dalla constatazione della sua ambivalenza e della sua natura mediana all'opera non solo nell'ontologia ma anche nell'estetica platonica (non a caso il saggio si apre con il celebre studio di Cassirer *Eidos ed Eidolon*). Fondamentale per la concezione dell'arte poetica e generalmente figurativa, e soprattutto per il tema della partecipazione delle cose alle idee – nella medesima famiglia di significato di *parousia*, *koinonia* e *methexis* – la *mimesis* si scopre stratificata e profondamente mutata in Platone e in Aristotele, cristallizzata nel significato di "imitazione" *stricto sensu* che sarebbe in parte oblio dell'originario senso del *mimeisthai*. Le

Moli riprende dunque con precisazioni e modifiche le tesi storiche di Verdenius, Koller, e inoltre di Flashar, Havelock, Cassirer e Vernant sul significato prefilosofico del termine. Particolarmente interessante il quarto paragrafo sulla storia della *mimesis* nell'ermeneutica, in un percorso da Aristotele a Ricœur.

Il lungo contributo di Francisco J. Gonzalez, venuto ad aggiungersi e completare il quadro del convegno milanese, è un'analisi dettagliata dell'interpretazione heideggeriana della *Repubblica* di Platone, per la comprensione dell'ambigua adesione del filosofo di Friburgo al nazionalsocialismo. Gonzalez, attraverso il puntuale confronto con le testimonianze di Hannah Arendt e con le tesi di studiosi contemporanei, affronta il "viaggio a Siracusa" di Heidegger come un radicale *misunderstanding* dell'opera platonica e del ruolo del governo dei filosofi.

Il contributo di Pierpaolo Ciccarelli si concentra sulla nozione di "appropriazione produttiva" della tradizione filosofica aristotelica operata da Martin Heidegger negli anni '20, con un'analisi attenta dell'interpretazione heideggeriana dell'*Etica Nicomachea*. Lo studio indaga in particolare il complesso rapporto (già denso di significato nello stesso Aristotele) tra la virtù etica e la *phronesis*, dunque la componente più complessa e legata alla parte sensitiva dell'anima, nell'economia delle virtù dianoetiche.

Lo studio di Mario Vergani continua nel percorso interpretativo contemporaneo dell'opera di Aristotele, in un interessante raffronto tra la prospettiva ermeneutica (gadameriana) e la decostruzione, sulla scorta della speculazione di Jacques Derrida, in un percorso attraverso la sua vasta produzione.

In chiusura, il saggio di Emmanuel Cattin ripercorre le tappe del cammino filosofico di Reiner Schürmann, per soffermarsi sull'ultima fase del suo pensiero in cui riaffiora l'interpretazione "tragica" del pensiero di Parmenide, che è insieme ritorno alla greicità e ripensamento dell'eredità ermeneutica di Martin Heidegger.

Franco Trabattoni
Mariapaola Bergomi